Anno XVI. Martedì 6 Settembre 1881 N. 212

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate e domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V.,E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

**Col 1° settembre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo proporzionale indicato in testa al Giornale.**

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

## DA VENEZIA

**Nostra corrispondenza.**

*4 settembre*

(G. B.) Ho sentito più volte certi giornali, che fabbricano lo spirito e le scipitezze quotidiane, affettare di ridere sui Congressi scientifici e di ogni sorte e sulle Esposizioni, col pretesto che porgono l'occasione di molti discorsi oziosi, di complimenti sterotipati, di rigonfiamenti di certe vanità, di brindisi, di croci ed altre cose siffatte.

Io non sarei mai tra costoro; poichè anzi trovo, che i frequenti contatti, in paesi diversi, di persone che studiano e lavorano, servono mirabilmente a comunicarsi reciprocamente tutto quello che si sa e si fa ed a quel mutuo insegnamento, che è ad un tempo un segno ed un mezzo del progresso dell'umanità. In questi convegni trovo anche applicato per gli adulti ed i più o meno dotti, o bisognosi d'istruirsi, quel metodo intuitivo, che si commenda e si pratica coi giovanetti.

Si fanno oggidì trattatelli popolari, enciclopedie, opere descrittive, giovandosi dei nuovi mezzi di cui le arti del disegno e la fotografia dispongono; e questo è certamente bene. Ma è meglio ancora, che colla parola e col fatto parlante, si metta in mostra tutto quello che di più nuovo ci porgono gli studii in ogni ramo della scienza, ed i prodotti delle arti e delle industrie. Poi questi contatti delle persone di varie Nazioni, di quelle soprattutto che sanno e che riconoscono essere il sapere una proprietà comune di tutto il mondo civile, se non tolgono, attenuano per lo meno quelle rivalità irose, triste eredità di vecchi tempi, che si svolgono tuttodì nel campo politico, quasi per ciascuna di esse il male altrui fosse il bene proprio e non per lo appunto l'opposto.

Io non posso poi nemmeno dimenticarmi, che i Congressi scientifici e d'ogni maniera, tanto per l'Italia quanto per la Germania, furono il principio di quell'unità nazionale, ch'esse raggiunsero colle armi e che non avrebbero così felicemente raggiunto, se non si fosse prima di tal maniera affermata l'unità civile delle rispettive Nazioni tuttora politicamente divise.

Ora si fa un passo di più rendendo simili convegni internazionali; e non è da disperare che, procedendo su questa via della gara negli studii e nelle opere del progresso, si vengano a poco a poco stabilendo quei principii di diritto internazionale e di federalismo civile tra i Popoli, che dagli amici della pace s'invocano, e che avrebbero forse pronto svolgimento ed applicazione sicura, se si smettesse una volta anche quella guerra delle tariffe doganali, che da qualche tempo torna ad inasprirsi.

Come vi dissi, ero certo che i nostri Veneziani avrebbero fatto del loro meglio per accogliere degnamente gli ospiti qui condotti dal Congresso geografico; e se fu bello l'udirlo da un Romano, il principe di Teano, rispondendo al discorso del presidente sig. Cattanei, fu più bello ancora l'udirlo ripetere con un certo entusiasmo, a nome di tutti gli stranieri, dal commissario francese Vander Broecke.

Parlarvi dell'apertura dell'Esposizione geografica, dopo quello che ne dissero i giornali di qui, io stimo inutile; e solo vi soggiungo, avendola scorsa in fretta, che essa mi fece la migliore impressione nel suo complesso, e che quelli dei vostri lettori, che vanno a Milano, o ne ritornano, avrebbero torto a non fermarsi qui almeno una giornata per visitarla. Io devo dirvi, che dappresso alla naturale soddisfazione che provo, vedendo che la nostra Venezia si ha fatto onore e che tutti lo riconoscono, pure mi duole che la parte nostra, molto grande di certo, sia più archeologica che di attualità, sicchè acquista un maggior significato anche la parola del Vander Broecke, quando si rallegrò, che il Congresso si tenesse in questa *vieille ville de Saint Marc;* e ciò anche se sir Layard al pranzo offerto dal Prefetto Manfrin, ricordando il passato di Venezia, ci fece il complimento di credere, che anche il suo presente commerciale valga molto.

Ma lasciamo lì quest'ombra, che si manifesta in mezzo a tanto splendore; chè anche questo confronto del passato nostro col presente altrui servirà ad animare la nostra gioventù.

Ora vi dirò, che non meno di 75 locali occupa l'esposizione geografica nel Palazzo reale e nel Padiglione del Giardinetto, con una superficie di oltre 4000 metri quadrati, che tutta l'Europa e l'America vi sono rappresentate ed anche il Giappone, che dall'una e dall'altra attinge la sua nuova civiltà. Qui l'arte si affratella alla scienza e rende piacevole la visita all'esposizione anche ai profani.

Se non il Congresso intero, qualcheduno almeno, e si crede anche il duca di Genova, farà una scappatina fino alla vostra industriale Pordenone, dove si scoprirà il busto di Odorico Mattiussi (opera del vostro bravo Minisini) che fu il secondo a Marco Polo, al quale si pensa ad inalzare un momento a Venezia da un Comitato alla di cui testa si trova il vostro amico, il Senatore co. G. B. Giustinian, già vostro collega nell'Assemblea di Venezia. I segretari del Comitato ordinatore dell'esposizione Barozzi e Berchet ebbero meritato lode dal Vander Broecke, a nome anche di tutti gli espositori. Fu poi notata molto di questi la chiusa del discorso, ch'ebbe un colore politico, avendo parlato a nome della Francia. Ei disse: « Voi trattaste la nostra Nazione, non dirò più con cortesia, ma bensì con una sincera cordialità; e questa nuova prova dell'indissolubile amicizia, che unisce, e deve unire due popoli della medesima origine, sarà accolta da per tutto, in Francia, con un sentimento di viva soddisfazione. Non voglio terminare, senza far risalire fino al vostro glorioso Re, fino al discendente di quella nobile casa di Savoia, nostra vecchia e fedele alleata nel passato, come non dubitiamo nell'avvenire, l'espressione della nostra gratitudine ».

È naturale, che queste parole producessero buon senso; ma io non potei a meno di pensare in quel momento, che l'uomo che ora conduce la politica della Francia in un senso meditatamente ostile all'Italia, era l'amico e segretario e seguace di quel Thiers che nel 1849, parlando di Venezia, della città del *resistere ad ogni costo all'austriaco*, disse: « *Venise c'est un ville autrichienne* ». Lo era dopo il mercato di Campoformido e lo fu dopo il trattato di Vienna; ma il decreto dell'Assemblea di Venezia significò la non lontana emancipazione. A Parigi cominciano ora a pensare, che l'Italia non è poi tanto da disprezzarsi nè come alleata, nè come nemica; ma ciò dipende più da quegli Arabi, che vorrebbero essere padroni a casa loro e dalla prospettiva della rivincita che si è allontanata, più che da noi.

La via del 22 marzo, che voi stesso vedeste appunto aprirsi co' suoi nuovi edifizii e dare occasione ad una luminaria, ora ha un altra ragione di richiamo, oltre alla birra del signor Bauer-Grünwald, nella magnifica sala a pian terreno testè apertavi e che venne in questa occasione inaugurata. Decisamente l'alleanza tedesca piglia l'aire; poichè questo culto che anche a Venezia si rende al re Gambrino, esautorando il vecchio Dio Bacco, anche se viene, come una volta, da Conegliano, mostra le tendenze del giorno. Il sig. Contadino dal Verde Bosco (traduciamolo così) ha aperto una vera reggia al re della cervogia. Ciò vuol dire, che con essa ne ha guadagnati dei soldi. Ma egli è di quelli che sanno *uscire* di casa, mentre noi aspettiamo che *altri venga* tra noi, come vi dissi.

Continua la lotta tra i giornali progressisti, che vogliono mantenere Venezia e la sua Laguna immobile come ai tempi della Dominante, ed altri che col prefetto Manfrin vorrebbero vederla progredire davvero, secondo i nuovi tempi. Sono *progressisti* costoro, come *lucus a non lucendo*, perchè studiano come lo *studente* di Fusinato, il quale *è uno che non studia niente.* N'avete voi di questi? (Altro! E come!)

## DAL MONFERRATO

**Nostra corrispondenza.**

*Tonco (presso Asti) 2 settembre* (rit.)

Avendo in questi giorni percorsa una gran parte dei paesi ameni e deliziosi che partendo da Asti si stendono verso Casale ed in cui il principalissimo prodotto è il vino, posso assicurarvi che, in pieno, il Monferrato darà questo anno un'abbondante copia di vino e quanto mai generoso. Tutte le spalliere dei numerossimi vigneti che tappezzano i fianchi delle mille e mille collinette alla rinfusa disposte ed in cima alle quali torreggiano i graziosi villaggi, si vedono, anche a qualche distanza, tutte chiazzate di fitte macchie nerastre, che, è un vero piacere ad ammirarle, La maturazione è avvanzatissima: di malattie non v'è traccia e di grandine ne cadde pochissima. L'asciutto portò via un buon terzo del granoturco e dei foraggi, e danneggiò alquanto lo sviluppo dei canneti, ma i contadini non si lagnano granchè, vedendo che si possono rifare col vino. Nè c'è da aver paura che il prezioso prodotto si deprezzi in causa dell'abbondanza, poichè la Francia sola ne asporterebbe anche il doppio di quanto produce e può produrre il Piemonte, se fosse il caso di poterlo acquistare.

Il solo timore che oggidì tormenta queste laboriose popolazioni è quello dell'invasione della fillossera: guai se in questi ubertosi colli si annidasse! E' vero che nello scorso anno in tutto il Monferrato e parte dell'Astigiano aveva fatto danno rilevante la *perenospora*, che, secondo Riviere, potrebbe un giorno essere assai più funesta alla viticultura che la fillosera, ma siccome in quest'anno, forse in grazia dell'asciutto, tutti questi paesi rimasero affatto esenti da quel flagello, e la vegetazione è splendida, i pampini d'un verde cupo bellissimo, così i viticultori non hanno tanta paura.

La benefica pioggia caduta dopo la metà d'agosto fu una manna anche per le uve, malgrado che i terreni sieno ricchi e profondissimi: gli acini sono grossi e carnosi come ciliegine, e non abbisognano che di sole, null'altro che sole. E' quindi con gioia universale che si vede ora cessare la pioviggina, che da ieri continuamente cadeva fittissima, e ricomparire il sole.

S'avevano anche ieri ed oggi da continuare le belle gite verso Moncalvo, Ottiglia ecc., ma con queste strade come si fa? Oh quale ricchezza, se in mezzo a questi ubertosi colli d'argilla, dove un ciottolino come una noce non mi fu dato mai di scorgere, si trovassero i nostri rivoli bianchi di Ospedaletto o di Tolmezzo!.. Si sta costruendo da Tonco alla Valle Versa un tronco di strada comunale obbligatoria: sapete come si deve procedere per formare la massicciata stradale? Si estrae, colle mine, il pietrame dalle cave sotterranee di Cardona: si trasporta sul luogo d'impiego, quindi a colpi di martello si riduce in pezzi, della grossezza massima d'una noce, che poi con estrema parsimonia si stendono sul piano stradale e si apre al carreggio; in seguito si procede ai ricarichi. Da ciò capirete e il costo delle strade, quello della loro manutenzione, e l'indulgenza che bisogna avere se sono assai meno praticabili e ben conservate delle Venete ed in particolare delle Friulane, dove il materiale di costruzione e di manutenzione è di primissima qualità ed a vile prezzo: a Tonco costa circa lire 8 al mc. più in là lire 9 e lire 9 al mc. costa pure prendendolo dal Tanaro presso Asti.

Però tali condizioni poco favorevoli alla costruzione delle strade non sono ancora tanto marcate quanto nelle valli prosciugate del Ferrarese, e precisamente in quelle migliaia di ettari in parte così infestati dalle vipere, da dovere talvolta abbruciare i raccolti per farle diminuire. Ivi, mi si diceva giorni sono a Bologna, la grande strada che allaccierà con Ferrara le diverse tenute, verrà a costare come nelle pianure del Friuli una strada ferrata.

Malgrado tali enormi spese, tutti questi paesi del Monferrato sono ricchissimi di strade: le campestri però e le private sono senza inghiaiamento e quindi aperte nella sola argilla.

A proposito di Tonco, nella stalla dei fratelli Mensio, lunga ben 37 metri, ricca di sceltissimo bestiame, ho veduti due bellissimi buoi, che figureranno all'esposizione di Milano: nelle loro forme e proporzioni mi ricordano i bellissimi delle nostre Basse, quali spesso si vedono sui mercati di Udine: spero che anche dei nostri qualche copia si vedrà a Milano. Uno dei due buoi dei Mensio è alto m. 1.81, lungo m. 2, e pesa kil. 1230; l'altro è alto m. 1.83, lungo m. 2.10 e pesa kil. 1260, tra tutti due circa 2 tonnellate e mezza! C'è di che mangiare!

Anche i giornali di qui, fra i tanti incendi che in questi giorni succedono, registrarono quello di Mortegliano, nel fabbricato Cernazai.

Chiuderò col dirvi che anche lungo la linea Bologna-Asti le notizie delle uve sono confortanti: del resto le campagne sono squallide ed abbruciate: in Friuli vi accerto che in confronto son rose e fiori.

G. F.

## DALLA BAVIERA

**Nostra Corrispondenza.**

*Monaco 1 settembre 1881.*

(L.) Quale soddisfazione per l'italiano, che visiti questa veramente grande ed eminentemente artistica città! Ei vi sente di frequente la patria e vede in quanto pregio siavi essa tenuta. Percorrete le vie, specie alcune, vi par proprio di trovarvi in città italiana. Chi direbbe, ad esempio, che la via Luigi, ove partite da una seconda Loggia de' Lanzi (però senza i tesori di statue di quella di Firenze) e vi si spiega, di quà e di là, sino alla porta della Vittoria, una serie incessante di palazzi magnifici di stile italiano, fra' quali notevoli la biblioteca e la chiesa di S. Luigi, chi direbbe ch' appartenga a città tedesca? Come? domandate a voi stesso, sanno fabbricare, e sì bene, senz' archiacuti, senza sporti, senza pesantezza di colonnette e colonnine, di putti e puttini, di rosette e rosettine, ecc. ecc.? Sicuro che sanno i Gaertner ed i Klenze, lo vedete. Ed oltre a' palazzi, ecco là le fontane del Bernini a S. Pietro, ecco l'arco di Costantino, sul quale però la Baviera colossale co' suoi quattro leoni. Entrate in pinacoteca vecchia e quasi metà delle stanze e de' numerosissimi gabinetti accolgon lavori di pennello italiano, da quello dell'Angelico, del frate da Fiesole, a quello magico del pittore poeta napoletano. Vi volgete, nella stessa pinacoteca alle Logge (egregio lavoro, quantunque non paragonabile alle Logge vaticane, e dove il Cornelius, rappresenta, dirò così, *congrafia pittorica*, la storia della pittura sino a Raffaello ed a Michelangelo, al Rubens, ed al Poussin) e via per le tredici, vale a dire per oltre la metà di tutte, che son venticinque, respirate aria italiana, ed anco quà non vi credereste certo fra' tedeschi, se sott'esso agli stemmi di Roma, Firenze, Padova, Bologna, Napoli, Milano e Perugia non trovaste il nome delle rispettive città in tedesco e se qualche tedesca maniera, vg. « Stefano aus Florenz » o qualche innocent'errore ortografico vg. « Sebastiano venetiano » non ve ne persuadessero. Gioiva il cuor mio sotto quelle preziose cupolette, mirando que' degni freschi, rappresentanti episodii della vita de' nostri maggiori pittori, que' ritratti, quegli ornati e que' fregi squisitissimi. Visitate (per finirla su questo punto) l'olimpia gliptoteca e fra diciotto statue, ch' all'esterno, per dirla col Pindemonte, *in lor nicchie intorno vanno*, quasi dei titolari, e son Pericle, Fidia, Vulcano, Adriano imperatore, Prometeo, Dedalo, Canova, Thorwaldsen, Rauch, Tenerani, Gibson, Schwanthaler, Ghiberti, Donatello, Vischer, Michelangelo, Giambologna, e Cellini, ne trovate quasi la metà di scultori nostri, portati al grande e dovuto onore. Viva, viva l'Italia! viva, viva l'arte italiana!

A proposito di scultori, m' ha veramente sorpreso la scarsezza relativa di statue e la relativa sovrabbondanza di quadri, ch'offre questa città. In gliptoteca, naturalmente, ne trovate, ma non c'è confronto, in numero, co' quadri delle pinacoteche vecchia e nuova, della galleria del barone Schack e d'altre pubbliche o private collezioni. Anco le chiese presentano codesto fatto: a' Teatini, a S. Luigi, ad Ognissanti, in Basilica, c'è dipinti, ma statue punte, o quasi.

Sempre relativamente parlando, c'è qui gran quantità di affreschi. N'ho visti di bellissimi, del Cornelius e del Rottmann, che si sa e d'altri ancora, e fortemente impresse restaronmi le stazioni della via Omero del Torner a S. Luigi, forse perchè si sta restaurandole. Qual propensione al ristauro han questi tedeschi! E sì che volere o no, il ristauro induce sempre almen grave pericolo. Fra quelle quattordici stazioni, per esempio, alcune non dovrebbero venir tocche; eppure un peso ed una misura per tutte: in questo son veramente tedeschi, come lo son nel ristauro delle statue antiche, che non posson vedere neanco senza qualche dito, laonde di qualcuna la minor parte è antica, la maggiore quelle giuntavi poi.

Del resto, raro d'incontrar l'arte tedesca maritata col genio (che non è pazienza, secondo il detto del Bouffon, e se lo fosse, lussureggerebbe anco qui). Provan ciò, a parer mio, anco i molti dipinti tedeschi di questi musei. Che la sia in me prevenzione, di non vederci se non raramente sfolgorar maestà, vezzeggiar leggiadria, splendere affetto, fervore, vita? Sia pur egregia l'esecuzione, ci manca spessissimo l'idea, la gran scintilla, che, forse senza tanto studio e tanta diligenza, ci seppero e ci san mettere ne' lavori propri, gli artisti nostri. Davanti a certi quadri, pur degli ottimi, restate confuso, ma non dominato, ammirate le grandi difficoltà superate ... ma quest'ammirazione parmi appunto censura; chè dee nascondersi, non apparire, l'arte vera; un semplice sbozzo di Michelangelo v'impone tremendamente, poco vi dice, ad esempio, il «trionfo di Germanico» del Piloty, con tutta la sua pompa e la sua esuberanza. Queste, o per dirla più generalmente, l'abbondanza de' mezzi, pregiudica sovente in arte il conseguimento del fine e con sole quattro spanne di mare, un metro di tolda, due fissure e pochi accessorii, il tutto illuminato da luce di luna, lo stesso Piloty ha pur saputo fare lo stupendo Colombo, quale s'ammira in galleria del bar. Schack, mentre in Firenze, a S. Croce, nel sublime monumento d'Alfieri non ci mise che quattro linee rette, tre della bara ed una dell'Italia, il Canova, di-

mostrando così come con parsimonia di mezzi, con semplicità, s'ottengano i più grandiosi effetti.

Non potei vedere l'ultimo lavoro del Makart: «l'estate» grande quadro esposto nella sala dell'Odeon; ma ben ho visitata l'esposizione di belle arti nel palazzo di piazza regia e qui numerosissimi i paesi, i fiori e le frutta, i quadretti di genere, le statuette, per lo più di bronzo, gesso o terracotta, ma quadri grandi, grandi statue, punto. Pare ch'anco qui, nel difetto de' mecenati l'arte si trovi costretta più d'un po' al mestiere.

E basta per oggi... anzi no, che non basta! Denunziate, affinchè provvedasi da cui spetta, ch'anco per queste parti s'incontrano gli schiavi bianchi, beninteso italiani. La è una vera pietà! L'altra sera mi vien presso un ragazzetto di quattordici o quindici anni e m'offre noci, ch'andava vendendo. Saputolo italiano, gli domando del perchè e del percome si trovi a Monaco, ed e' mi dice, fra molt'altre cose, d'esser sotto un padrone, al quale porta quanto busca dalle noci, il quale gli dà da mangiare. Fin qui niente di male; ma il male viene ora, ed è che quel povero ragazzetto serve anco di modello ad un pittore e si piglia tre a quattro marche al giorno, posando otto o nove ore, e quelle tre o quattro marche deve darle tutte allo stesso padrone, il quale poi pel resto della giornata, lo manda medesimamente attorno con le noci; ma il male non finisce qui, ed è che giorni sono un signore italiano diede a quel ragazzetto un po' di biancheria e due vestiti, roba usata da lui ma benissimo riducibile, e sempre il padrone si prese tutta quella roba e la sparti tra' due suoi nipoti, tenendo per sè, credo, i vestiti. Sarebbe ora di finirla con tali enormezze.

## OMAGGIO A SELLA

L'Associazione liberale costituzionale di Lecce, nella sua ultima seduta, dopo alcuni assennati *considerandi*, ha preso la deliberazione di fare adesione al patriottico proposito dell'on. Sella, espresso nella nota sua lettera all'Associazione costituzionale di Torino, augurandosi che la logica irresistibile delle idee abbia a vincere, in un prossimo avvenire, le ingiustificabili resistenze e preparare l'ordinamento di un gran partito nazionale.

## ITALIA

**Roma.** Si ha da Roma: La *Rassegna settimanale* pubblica un articolo ispirato dal Ministero degli esteri relativo alla Baja d'Assab. In esso si consiglia la rinuncia a quel possedimento, abbandonandolo anche come stazione navale.

Il Comitato permanente di Roma per l'agitazione anticlericale nominò una Giunta speciale incaricata di diffondere l'agitazione in tutte le città del Regno. Il movimento si organizza anche nelle Romagne. Il 18 corrente sarà tenuto un *meeting* a Forlì. Tutto ciò dà molto a pensare al Governo.

Si è formata la prima Commissione pel Monumento a Cossa. Ne è presidente Giuliano Capranica. Il ministro Baccelli oltre all'aver dato un sussidio di lire 1500 alla madre di Cossa, ordinò che le si paghi una pensione vitalizia in una somma eguale allo stipendio di professore che aveva l'estinto.

Tutti i giornali lodano l'istituzione della scuola popolare militare annunziata da Baccelli.

Il *Popolo Romano* dichiara recisamente che il governo deve proibire l'istituzione degli Allievi Volontari.

## ESTERO

**Francia.** Si telegrafa da Parigi: La principessa di Salerno, suocera del duca d'Aumale, è morta in seguito ad una caduta.

Essa era stata incaricata da Napoleone di educare il duca di Reichstadt suo figlio.

A Lilla un cocchiere consegnò, per conto di persone sconosciute, tre casse che contenevano delle bombe esplodenti, a tre case diverse. Sette persone furono ferite gravemente. Il cocchiere aveva ancora tre altre casse da consegnare. Credesi si tratti di una vendetta di un negoziante contro 6 creditori che ne provocarono il fallimento. Finora non si riuscì a trovarlo.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Consiglio Provinciale.** Ordine del giorno per la continuazione della Sessione Ordinaria del Consiglio provinciale di Udine, che avrà luogo nel giorno di sabato 24 settembre 1881 alle ore 11 antimeridiane nella solita Sala del Palazzo provinciale.

AFFARI DA TRATTARSI

*In seduta privata.*

1. Proposta pel conferimento di un posto gratuito, dipendente dal Lascito Cernazai, nell'Istituto Nazionale per le figlie dei Militari Italiani in Torino.

2. Domanda dell'Usciere Deputatizio Della Bianca Antonio per essere collocato nello stato di riposo.

*In seduta pubblica.*

3. Organizzazione delle guardie forestali e riparto delle spese relative.

4. Regolamento di polizia forestale.

5. Nomina di due membri del Comitato Forestale.

6. Nomina di un membro della Commissione incaricata di formare la lista dei Periti per la applicazione della Legge sul macinato.

7. Nomina di un membro del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospizio per gli Esposti.

8. Nomina di un membro del Consiglio d'Amministrazione della Stazione Agraria di prova pel quinquennio da 1 gennaio 1881 a tutto dicembre 1885.

9. Conto Consuntivo 1880 dell'Amministrazione Provinciale.

10. Resoconto morale della Deputazione Provinciale 1880-81.

11. Bilancio Preventivo 1882.

12. Nomina di sei membri effettivi e di un supplente della Deputazione Provinciale.

13. Prospetto della Commissione incaricata degli studii pel progetto di ricostruzione del ponte sul Rio Pissandra lungo la strada Pontebbana da Udine ai Piani di Portis.

14. Comunicazione della Deliberazione 9 marzo 1881 n. 1445, presa d'urgenza dalla Deputazione Provinciale, per concorso della Provincia nella Mostra Regionale Agraria che avrà luogo in Udine nell'anno 1883.

15. Nomina di due membri della Commissione Ordinatrice per la Mostra Regionale Agraria nel 1883.

16. Modificazioni da introdursi nello Statuto dell'Ospizio per gli esposti.

17. Statuto pel Consorzio della Roggia Cividina.

18. Comunicazione dei Decreti Ministeriali 4 dicembre 1880 n. 92215, 92216, 92217, che istituiscono i comprensori consorziali Meschio, Livenza e Meduna.

19. Contributi e rimborsi per le opere idrauliche di 2ª categoria dei fiumi Meschio, Livenza e Meduna.

20. Comunicazione del Dispaccio Ministeriale 30 luglio 1881 n. 55881 sulla provincialità della strada carnica di Monte Croce, ed eventuali deliberazioni.

21. Disgregazioni delle due frazioni di Vigonovo e Fontanafredda, e loro costituzione in Comune separato.

**Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine** (N. 71) contiene:

889. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa dalla R. Amministrazione delle Finanze di Udine contro Goia Pietro di Premariacco e per esso la di lui moglie e tutrice Birri Pasqua, in seguito al pubblico incanto fu venduto l'immobile esecutato alla stessa R. Amministrazione per l. 225. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 14 settembre corrente.

890. *Avviso pel miglioramento del ventesimo.* Avendo il sig. Nicoloso Angelo offerto di ese guire il lavoro di costruzione d'un fabbricato per le scuole del Riparto Madonna (Buja) per l. 8300, fu a lui aggiudicata l'asta salvo di esperimentare i fatali. Sino alle ore 12 meridiane del 15 corr. sulla cifra come sopra ottenuta si accetteranno presso il Municipio di Buja le offerte di miglioramento non inferiore al ventesimo. *(Continua)*

**La Camera di commercio ed arti di Udine** ci comunica la seguente circolare del R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, che interessa particolarmente ***i portatori di titoli del debito turco,*** che potessero esistere in questa Provincia.

E' urgente, che questi signori si occupino della cosa; e se essi, posto che ve ne sieno fra noi, lo richiedessero, potrebbero anche essere convocati, presso la Camera di Commercio per accogliere le loro deliberazioni:

«Notizie pervenute al R. Governo da Costantinopoli annunziano che sono colà giunti i delegati francesi ed inglesi dei portatori di titoli del debito pubblico ottomano, e che sono attesi i delegati austriaci e germanici, allo scopo di trattare per un componimento fra i creditori della Turchia e la Sublime Porta.

Siccome tali pratiche sono condotte per iniziativa privata, rimanendovi estranei i rispettivi Governi, non spettava al Governo del Re di provvedere alla nomina di Delegati che rappresentassero i cittadini italiani, possessori di titoli di rendita turca. E' però senza dubbio contrario agl'interessi di questi ultimi di rimanere senza rappresentanza nelle trattative che avranno luogo a Costantinopoli. Ond'è che il sottoscritto crede suo debito renderne avvertita codesta Camera di Commercio, affinchè faccia pervenire a notizia degl'interessati la informazione sopra riferita, promuovendo, ove lo creda opportuno, una riunione di portatori di titoli di rendita ottomana allo scopo di deliberare, presi gli accordi coi portatori degli stessi titoli nelle altre provincie, sull'invio a Costantinopoli di delegati italiani.

E' superfluo aggiungere che l'affare non consentendo indugio, l'azione di codesta Camera deve essere spiegata colla massima sollecitudine.

Roma, 1 settembre 1881

Per il Ministro, RACIOPPI.

**Gli operai udinesi a Milano.** Una nostra corrispondenza da Milano ci ha già parlato delle liete accoglienze avute in quella città dagli operai udinesi andati a visitare l'Esposizione nazionale. Oggi anche la stampa milanese si occupa dei nostri operai. Ecco ciò che leggiamo nel *Secolo*:

«In una delle scorse sere il Consolato operaio fu onorato da una visita dagli operai udinesi che si fermarono a Milano una settimana per studiare l'Esposizione. In quest'occasione, ebbe luogo un concerto a piccola orchestra eseguito dalla banda del Circolo operaio e, negl'intermezzi, uno dei membri del Consolato, rivolse una parola di fraterno affetto a quegli egregi operai, venuti da un estremo e nobilissimo lembo di terra italiana; gli rispose il degno presidente della comitiva con acconce parole e chiuse il suo dire colla presentazione di un indirizzo così concepito:

«Club Operaio Udinese — All'inclita Milano — che — con gagliardo entusiasmo di patria — la Esposizione Nazionale del 1881 — promoveva — così al mondo mostrando — quali progressi libertà feconda — gli Operai Friulani — quivi ammirando il glorioso successo — delle italiane industrie — riconoscenti dedicano — al Consolato delle Società operaie di Milano».

Il disegno su cui è steso l'indirizzo è in stile antico, ed è un lavoro, che per il pregio dell'esecuzione onora la litografia E. Passero di Udine, dalla quale è uscito. E' ornato degli stemmi di Milano e di Udine: porta l'incisione del nostro duomo, della facciata principale dell'Esposizione e i principali monumenti udinesi.»

**I Congressisti di Venezia a Pordenone.** Abbiamo già detto che il 23 corrente i Congressisti saranno invitati, assieme al Duca di Genova, a recarsi in Pordenone per l'inaugurazione del busto al beato Odorico. Il Principe Tommaso ed i Congressisti arriverebbero a Pordenone ad un'ora pomeridiana e ripartirebbero alle 6 di sera. Verrebbe loro offerta una refezione, dal Municipio, nella sala dei signori Corsetto decorata per la circostanza dal cav. Ottino, al quale pare si voglia affidare anche l'incarico di preparare una illuminazione fantastica del viale della stazione e dei Giardini per quella stessa sera.

**Chiamata della seconda categoria del 1860.** Una circolare del Ministero della guerra, dispone la chiamata all'istruzione di 20,000 uomini di seconda categoria della classe 1860 e di quelli della classe 1859, che non risposero alla chiamata nell'anno scorso od ottennero il rinvio ad altra chiamata.

La chiamata è stabilita per il 1 ottobre prossimo e durerà circa tre mesi.

Potranno essere rimandati alla chiamata della seconda categoria di altra classe, qualora presentino i relativi documenti, coloro che si trovano in gravi condizioni di salute, in carcere o a domicilio coatto.

Potranno egualmente ottenere il rinvio ad altra chiamata coloro che si trovino all'estero, purchè ne facciano domanda al comando del distretto, o per mezzo degli agenti consolari al Ministero della Guerra.

Coloro, che si trovano fuori del distretto al quale appartengono per fatto di leva, potranno presentarsi al comandante del distretto, nel quale dimorano, per ricevere l'istruzione cogli uomini appartenenti a quest'ultimo distretto.

Coloro che, senza legittimi motivi debitamente comprovati, non si presenteranno nel tempo stabilito, saranno a seconda dei casi puniti con castighi disciplinari, ovvero denunciati disertori e puniti poi come tali a tenore del codice penale militare.

**Solennità scolastica a Tarcento.** Da Tarcento ci scrivono in data 5 settembre:

La solenne distribuzione degli attestati e dei premi agli alunni delle nostre scuole comunali ebbe luogo ieri, nel pomeriggio, al teatro De Colle. Intervenne la Giunta, presieduta dal funzionante da sindaco signor Giacomo Armellini fu Luigi, la Commissione scolastica di vigilanza presieduta dal signor Antonio Cressati in sostituzione del sig. presidente cav. Lanfranco Morgante, e l'intero corpo insegnante. Aperse la cerimonia il direttore delle scuole, prete Della Giusta, con un lungo e studiato discorso. La scolaresca maschile offrì un saggio, applaudito, di evoluzioni ginniche; e la scolaresca tutta, maschile e femminile, cantò un inno patriotico a due cori con accompagnamento d'orchestra, il quale venne pure applaudito.

Circa il profitto generale risultante dall'insegnamento, così com'è oggi coordinato, vi parlerò, se non vi spiace, un'altra volta e al più presto possibile. TURRIS.

**I maestri in aspettativa.** Sotto questo titolo, dal Basso Friuli in data 5 corr., ci scrivono:

E' stato detto che dal Ministero della Pubblica Istruzione era stata disposta una somma per i sussidi delle scuole serali ai maestri elementari.

E' stato detto che l'onor. Consiglio Scolastico della nostra Provincia in una sua seduta, aveva fatta la *piccola* divisione del *piccolo* sussidio accordato quest'anno. Ma i maestri sono ancora in *aspettativa*, cioè attendono dopo sei mesi la piccola somma che, secondo il loro merito, venne loro accordata.

Perchè si fanno aspettare tanto tempo e non si distribuisce loro le poche lire assegnate, ora che sono le *vendemmie*, affinchè possano almeno una volta all'anno fare *une baracade*, cosa che non permette di fare il loro magrissimo stipendio?

*Uno fra i quali.*

**Pei futuri Ragionieri.** Un'assemblea di ragionieri tenuta a Milano, formulò questi voti: 1. Che sia tenuta distinta negli Istituti tecnici la sezione di commercio da quella di ragioneria. 2. Che sia tolto l'insegnamento di alcune materie non strettamente necessarie alla professione per allargare i confini di quelle tecniche, che dovrebbero essere trattate poi ampiamente. 3. Che l'esame di licenza della sezione di ragioneria versi sulle materie professionali e sulla lingua italiana. 4. Che siano istituite scuole facoltative di alta amministrazione parificate alle facoltà universitarie, e che servano di complemento al programma degli istituti tecnici, ed in pari tempo di coltura speciale per tutti coloro che si dedicano alle più importanti carriere amministrative e giudiziarie.

**Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana** (n. 36) del 5 corr. contiene:

Una stazione di monta taurina a Pozzuolo (*G. L. P.*) — Se val meglio abbruciare o far bollire i buoi morti di carbonchio — Ai possidenti friulani — Ai proprietari di bestiame bovino — Per la fondazione d'un istituto di credito agricolo — Una latteria modello — Rassegna campestre (*A. Della Savia*) — Note agrarie ed economiche.

**Gli orfani dell'Istituto Sperti** sono giunti ieri nella nostra città, e appena arrivati si recarono al Municipio, donde poi mossero per alcune vie suonando una marcia. Siamo certi che anche in Udine essi e il degno abate Antonio Sperti troveranno le liete accoglienze incontrate altrove nel loro giro autunnale.

**Sulla difterite a Fagagna** riceviamo la seguente:

*Egregio signor Direttore,*

A titolo di rettifica si prega la nota di Lei gentilezza a voler publicare quanto appresso, antecipandole i dovuti ringraziamenti.

Nella cronaca del 209 di codesto pregiato giornale, si legge che *la difterite infierisce da qualche tempo a Fagagna* e che *pare, non si sieno prese quelle misure che la esperienza dimostra atte ad impedire la diffusione della malattia* o che non sieno prese *così, da riuscire pienamente allo scopo.*

E' vero pur troppo che nello spazio di oltre un mese si ebbero a Fagagna vari casi di difterite, tutti di forma molto grave, per cui in questo breve lasso di tempo rimasero vittime nove fanciulli. Il numero dei colpiti, relativamente alla popolazione del paese, non prese però mai tali proporzioni da far ritenere questa una *fiera* epidemia. Oggi non abbiamo che un solo ammalato di difterite. Ciò in quanto riguarda l'allarmante notizia dell'infierire del terribile morbo, di cui parlava l'articolo surriferito.

In quanto poi alle misure sanitarie opportune che l'articolo stesso lamenta *non si sieno prese,* oppure *si sieno prese così, da non riuscire pienamente allo scopo,* vorremmo conoscere specificate le imperdonabili ommissioni di questa Commissione sanitaria, ed essere istruiti intorno a quelle misure, non soltanto teoriche (nelle nostre condizioni), ma bensì attuabili, *che riescono pienamente allo scopo.* Poichè qui siamo pur troppo delle medesime ancora *pienamente* ignoranti.

Fagagna 4 settembre 1881.

*Un membro della Commiss. sanitaria.*

**Esami di riparazione.** Un regio decreto prescrive: Niuno che abbia superata una prova qualsiasi, orale o scritta, di un esame di ammissione, di promozione o di licenza nelle scuole classiche secondarie, sarà tenuto d'ora innanzi a rifarla, quando si presenti all'esperimento di riparazione. Tutte le disposizioni contrarie sono abrogate.

**Crollo d'un ponte.** Il ponte sul Degano per unire il Canale di Ampezzo con Villa Santina e Tolmezzo, ponte che era quasi ultimato, la mattina del 2 corrente, in seguito alle insistenti pioggie, si sfasciò. Le undici arcate in pietra cotta, ad arco piuttosto schiacciato, crollarono tutte, onde del ponte adesso non rimangono in piedi che gli undici piloni in pietra lavorata.

**Teatro Nazionale.** Anche iersera i principali artisti della Compagnia Lombarda furono meritamente applauditi avendo eseguito assai bene la graziosa commediola *Le donne che piangono,* e il *Barbiere di Gheldria* con Meneghino protagonista, parte questa sostenuta con la ormai nota valentia dall'attore L. De Velo. Ripetiamo che la Compagnia Lombarda merita tutto il favore del pubblico e che mercè sua adesso al Nazionale si può passare la serata gradevolmente.

Questa sera si rappresenta *Ercole III Duca di Ferrara,* brillante commedia in 3 atti, alla quale farà seguito *Meneghino maestro di scuola e buffone alla Corte del Duca di Milano,* brillantissima commedia in 2 atti.

**Pericolo e salvamento.** Un ragazzetto di tre anni figlio del sig. G. B. Bergamasco, trastullandosi ieri l'altro con un suo compagno cadde nella roggia di Via Gemona Per buona fortuna fra le molte persone accorse si trovò il sig. Giuseppe Vigani il quale, vestito come era, si precipitò nell'acqua e trasse il fanciullo alla riva. Un minuto di più che si fosse ritardato e il fanciullo si sarebbe annegato. Un bravo di cuore al signor Vigani.

**Sul fatto di Feletto-Umberto** che ieri abbiamo narrato come ci era stato riferito il Bollettino della Questura dà la seguente versione:

Ieri l'altro alle ore 11 ant. presentavasi all'Ospedale Civile di Udine certo Toso Mattia di Feletto-Umberto, per farsi medicare una ferita

infertagli, sembra, con arma da taglio, dal proprio fratello Giovanni, con lui venuto in rissa per questioni di famiglia.

**Furto di polli.** In Osoppo il 3 corrente in aperta campagna furono rubati due polli del valore di lire 2 alla contadina Gentilini Giuditta, ad opera del bracciante Col. Luigi, che, scoperto colla refurtiva dal cantoniere Della Vedova Giovanni il quale non seppe custodirlo, nè darne avviso all'Arma, si rese latitante, non lasciando traccie della presa direzione.

**Un portafogli** con entro alcuni fiorini fu perduto da un povero soldato della milizia mobile. Quella piccola somma era stata raccolta a Fiume, ove egli trovavasi come cameriere in un caffè, tra gli avventori del caffè stesso. Si vede dunque che il povero uomo aveva bisogno d'aiuto, e sarebbe pertanto, oltre che onesto, anche pietoso il restituirgli que' pochi, che per lui son molto. Il portafoglio potrà essere ricapitato all'ufficio del nostro Giornale.

## CORRIERE DEL MATTINO

Domenica scorsa, all'inaugurazione della statua di Dupont, a Neubourg, Gambetta pronunciò un discorso che i dispacci dicono «melanconico». Parlando dell'anniversario del 4 settembre, giorno in cui fu proclamata la Repubblica, Gambetta disse che allora avvenne la caduta militare della Francia, perchè mancarono virtù civiche, cuori fermi, coscienze rette. Il paese non deve quindi più rimettere i suoi destini nelle mani di un individuo, ma in quelle del popolo, vero sovrano col suffragio universale.

Finora il programma di Gambetta trionfa. Difatti ecco l'esito dei ballottaggi avvenuti domenica in Francia: furono eletti: 56 repubblicani, 3 realisti, 5 bonapartisti. I repubblicani guadagnarono 10 e perdettero 2 seggi; i bonapartisti ne perdettero 7, e i realisti 3. Il risultato totale delle elezioni, senza le colonie, dà le seguenti cifre: 459 repubblicani, 47 bonapartisti, 41 monarchici. Il centro sinistro novera 39 deputati; la sinistra, 168; l'unione repubblicana, *206*; l'estrema sinistra 46.

Tristi per i francesi continuano sempre a suonare le notizie da Tunisi. Il nemico più terribile per essi non sono già gli Arabi, ma le malattie. Il *Progrès militaire* dice che le febbri tifoidee menano strage, a segno che un battaglione completo a 605 uomini il 25 giugno, non ne ha ora che 440. La mortalità del corpo spedizionario raggiunge il 148 per mille, mentre la mortalità normale dell'esercito è del 10 per mille al massimo. I giornali domandano al governo se tutto questo sia vero; ma il governo sta zitto.

Un dispaccio da Roma dice che al viaggio di Andrassy in Rumenia si annette in quei circoli il progetto di far entrare anche quello Stato nell'orbita delle potenze tedesche. La Rumenia sarebbe eventualmente compensata in Bessarabia. Lo scopo non fu raggiunto tutto, ma però i malintesi fra Austria e Rumenia furono dissipati. Va poi prendendo consistenza la voce che Andrassy debba surrogare Haymerle.

— Roma 5. Le conferenze di Parigi pel trattato di commercio franco italiano saranno presiedute dal sotto segretario degli affari esteri, e ciò pel motivo che un eguale sistema si usò nelle conferenze pel trattato di commercio tra la Francia e l'Inghilterra.

Beltrami Scalia, direttore generale delle carceri, ha già compiuto il progetto di riforma carceraria, col quale sarebbe unificato il reggime delle case di pena, ora così diverso nelle varie parti dello Stato.

Il *Bersagliere* dice che nel Consiglio ieri tenutosi a Milano fra i ministri Depretis, Ferrero, Berti, Baccelli e Magliani, si deliberò il trasloco di alcuni prefetti.

L'*Esercito* annunzia che il ministro Ferrero deliberò la chiamata sotto le armi di una parte della milizia territoriale, e cioè le terze categorie delle classi 1859-60.

Il progetto di legge relativo all'esercizio delle ferrovie, come lo presenterà il ministro Baccarini, stabilisce che l'esercizio privato cominci col I. gennaio 1883. (*Adriatico*)

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi** 4. Il discorso di Gambetta alla inaugurazione della statua di Dupont dell'Eure ricorda la data del 4 settembre; dice che se la Francia cadde fu per deficenza di virtù civili. Per compiere i suoi destini la Francia non deve più metterli in mani individuali, ma nelle mani del popolo, nel suffragio universale. Fiard vicario generale di Orano fu nominato vescovo di Montauban.

**Parigi** 4. Eletti a Parigi: Passy repubblicano moderato contro Godelle, Ranc opportunista, Maret, Tony Revillon intransigenti. A Nantes fu eletto Laisant. A Marsiglia Peytral intransigente. A Besancon Beauquier intransigente. A Brest, Camescasse prefetto di polizia.

**Pavia** 4. Al Comizio assistettero 300 persone; ordine perfetto.

**Scansano** 4. Il Comizio di Massa Marittima fu rimandato.

**Parigi** 5. I risultati definitivi delle elezioni di ballottaggio sono: 56 republicani, 3 monarchici, 5 bonapartisti. I republicani tolsero 7 seggi ai bonapartisti; guadagnarono 10 seggi, ne perdettero 2.

**Neuborg** 4. Nel banchetto di stassera Gambetta fece un brindisi accompagnato da un discorso. Crede che le elezioni significhino che la republica avendo adempiuto alla prima parte del compito collo stabilire l'autorità incontestata di tutto il paese, deve ora realizzare la media delle riforme reclamate dall' opinione pubblica. La Repubblica deve essere riformatrice, non livellatrice nè utopista. Non bisogna risollevare immediatamente la questione dello scrutinio di lista; il potere paterno sotto il quale viviamo, uniformerassi alla volontà che la Camera esprimerà.

**Dublino** 5. Un conflitto fra la polizia e il popolo ebbe luogo a Limerik. La polizia sparò. Vi furono 6 feriti, fra i quali due gravemente.

**Milano** 5. Fu contromandata improvvisamente ieri la partenza di Depretis per Stradella. Depretis recossi unitamente a Ferrero, Berti e Baccelli a Monza, invitati a pranzo dal Re. Sono ritornati tutti stanotte a Milano ove Depretis dicesi fermerassi tutta la giornata.

**Londra** 5. Il *Times* dice: Ayoub rinunziò a combattere l'Emiro e proclamò la guerra di religione contro gli inglesi.

**Parigi** 5. Sono conosciuti 34 risultati delle 64 elezioni di ieri; furono eletti 32 republicani fra i quali 15 intransigenti dell'estrema sinistra, 1 bonapartista, 1 monarchico. I republicani tolsero 3 seggi ai bonapartisti, 3 ai monarchici.

**Washington** 4. Lo stato di Garfield è soddisfacente; però il malato è più agitato.

**Domoko** 3. E' stato compiuto lo sgombero della rimanente parte della seconda zona il giorno 29 agosto e della quarta zona il 30 agosto. Tutto procedette regolarmente. Restano a sgombrarsi la terza e quinta zona entro il 14 corr. e più tardi Volo e il distretto.

## ULTIME NOTIZIE

**Berlino** 5. Una visita dello Czar all'imperatore di Germania nell'occasione delle manovre è propabile. Il luogo ed il giorno del convegno non sono ancora fissati, malgrado i dettagli dei giornali.

**Parigi** 5. Il *Temps* pubblica un dispaccio da San Martino di Lantosca affermante la commozione ivi esistente nel vedere parte dell'esercito italiano far le grandi manovre quasi in vista al santuario della Madonna delle finestre. Alla distanza di 3 ore i cacciatori delle Alpi vennero a fare esercizi; a Sant'Anna a 10 chilometri di distanza dalla località francese, otto o diecimila uomini, da tre mesi, fortificano i passi, portano cannoni, minano strade.

**Torino** 5. Le notizie del *Temps* da San Martino di Lantosca sono assolutamente infondate. Evidentemente trattasi delle solite esercitazioni annuali delle truppe che furono riunite dalla metà di luglio alla metà di agosto al consueto campo di Borgo Sandalmazzo, e che per la seconda quindicina di agosto trasportarono il campo stesso nelle vicinanze di Vinadio, le quali truppe, tornate il 31 luglio ai loro presidii, consistevano di una brigata di fanteria, di un plotone di cavaleria, cui si aggiunsero due battaglioni alpini, una batteria di campagna e una di montagna. Dette truppe nelle loro esercitazioni nulla ebbero che fare cogli ordinari lavori di fortificazioni già da anni in corso in qualche punto della frontiera e che naturalmente a misura che si finiscono vengono armati.

**Battaglia** 5. Il Re ed il Principe Amedeo giunsero stamane alle ore 6 alla stazione di Battaglia accompagnati da Ferrero. Il Re recossi al Cattaio dove gli furono presentati gli ufficiali esteri; indi montò a cavallo alle ore 8 e assistè alla fazione campale.

Il partito difensore di Padova occupava le posizioni del Cattaio e Battaglia; il partito attaccante di superiorità numerica, eseguì l'attacco avvolgente con una manovra benissimo riuscita. Persone competenti lodano assai le manovre di fanteria. Il Re fu acclamatissimo dalla popolazione plaudente.

Alle ore 1 *dejuner* reale, a cui furono invitati gli ufficiali esteri. Domani riposo.

**Milano** 5. L'adunanza nel gran salone del municipio della Commissione reale per gli studi sulla Esposizione, seguì coll'intervento del ministro Berti, del segretario generale, delle Autorità e del Comitato. Il segretario della Commissione Mozilli legge l'elenco dei membri colle loro speciali attribuzioni.

Il ministro accennata la importanza somma del lavoro fonte di ricchezza ha dimostrato che una nazione povera mal provede alla sua dignità, e alla difesa. Parlando della esposizione dice necessario conoscerne il risultato onde il governo decise di nominare la commissione perchè è debito del governo di studiare e far studiare il progresso delle industrie base dello Stato, perchè connesso coi sistemi tributario, finanziario, legislativo, considerando i grandi e continui mutamenti della vita economica, per cui ciò che è nuovo oggi è vecchio domani.

Dice esser mandato della Commissione, compiti gli studi, presentare una relazione sull'ordinamento legislativo e amministrativo. Ricorda che le trasformazioni industiali sono grandi benefici dell'unità, fattrice non sollo delle ricchezze, ma del carattere e della morale della nazioni. Accenna alle leggi economiche del 1851, auspice Cavour, al trattato di commercio colla Francia, rilevando che le dottrine di libertà economica spinsero alla libertà politica.

Osserva però che nel corso trentennio produssersi tali rivolgimenti nelle industrie che dei provvedimenti utili allora, tali non sarebbero adesso. Oggi si stanno studiando importanti problemi, come tariffe ferroviarie, doganali, il trattato di Berna, il credito fondiario ecc., che aspettano luce dalla Commissione. Conclude che ad essi è interessata l'opinione pubblica, che dev'essere chiarita dai risultati dei lavori della Commissione. Termina con calde lodi alla illustre Milano per aver compiuta la nobilissima impresa sì feconda di prosperità, di vita economica pel paese (*applausi vivissimi*).

Il Sindaco rivolge in nome di Milano parole di ringraziamento al ministro.

Passasi quindi alla votazione per la nomina del presidente, e del vicepresidente, risultando eletti il senatore Boccardo, e il deputato Robecchi.

**Madrid** 5. Fra i nuovi senatori inamovibili nominati dalla Corona, figura Delmazo ed i rappresentanti spagnuoli presso il Portogallo, la Turchia e la Svizzera.

**Parigi** 5. Il treno rapido da Marsiglia scontrossi stamane a Charenton col treno omnibus veniente da Montargis. Finora 13 morti e 15 feriti.

**Berlino** 5. La *Gazzetta di Danzica* riferisce la voce del prossimo convegno degli imperatori di Germania e Russia a Danzica.

**Napoli** 5. Questa tesoreria pagò mezzo milione all'ex Re di Napoli quale unico erede della dote della Regina Maria Cristina.

**Berlino** 5. La *Norddeutsche* dice che se l'incontro di Guglielmo con lo Czar dovesse avvenire non succederà certo a Danzica.

**Pietroburgo** 5. L'ispettore generale dell'esercito, Granduca Nicola, è partito per passare in rassegna le truppe nell'interno dell'Impero.

**Costantinopoli** 5. Quest'oggi ebbe luogo la seconda seduta plenaria dei delegati dei creditori del governo turco. Il delegato germanico giunse ieri.

**Washington** 5. Nella carnificina della brigata Carrè, due compagnie di cavalleria sarebbero state totalmente distrutte.

**Battaglia** 5. Sua Maestà il Re è arrivato alle ore 6. La popolazione è festante. Alle ore otto S. M. recossi al monte Lipsida a presenziare le manovre, riescite egregiamente.

**Roma** 5. I giornali ministeriali dicono che fra i ministri regna completo accordo. Affermasi che il viaggio di Re Umberto a Berlino ed a Vienna sia stato stabilito in consiglio di ministri a Milano. Depretis è atteso prossimamente a Roma.

## TELEGRAMMI PARTICOLARI

**Pilsen** 5. Venne arrestato il sartore Jankowski come sospetto di avere dato il fuoco al teatro di Praga.

**Gratz** 5. A Franheim circolo di Marburg venne scoperta l'esistenza della filossera.

**Algeri** 5. Il governatore Grevy mise sotto sequestro il territorio di quelle tribù, che sono sospette di avere dato l'incendio ai boschi.

**Odessa** 5. Nel governo di Pultava continuano le persecuzioni agli Ebrei.

**Pietroburgo** 5. Non essendosi combinato con Schuwaloff, Ignatieff rimane al suo posto e poi assumerà il portafoglio degli esteri.

**Sofia** 5. Il principe ha tolto lo stato d'assedio in quei distretti dove era stato proclamato.

## NOTIZIE COMMERCIALI

**Grani.** *Torino 3.* Abbiamo un po' di calma nei grani ed i prezzi sono in lieve ribasso per la mancanza dei compratori che sono presentemente provvisti e vogliono attendere per altri acquisti; la meliga è meno domandata, con tendenza pure al ribasso; gli altri generi sono stazionari.

**Sete.** *Torino 3* Una spiccata correntezza d'affari nella settimana, ed alcune operazioni importanti prestamente conchiuse, dimostrano un miglioramento nella situazione del genere serico. Ciò che havvi a rammaricare si è che questa attività, invece di dare una spinta ai corsi, resti come inchiodata sempre sugli stessi prezzi.

Il distacco di prezzo tra qualità di merito uguale, dipende dal maggior valore che i compratori danno al giallo in queste annate.

### Notizie di Borsa.

VENEZIA 5 settembre

*Effetti pubblici ed industriali:* Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1882, da 89.23 a 89.43; Rendita 5 0[0 1 luglio 1881, da 91.40 a 91.65.

*Sconto:* Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1[2 Banca di Credito Veneto --

*Cambi:* Olanda 3, —; Germania, 4, da 123 50 a 123.75 Francia, 3 1[2 da 101.20 a 101.40; Londra; 3, da 25.38 a 25.45; Svizzera, 4 1[2, da 101.15 a 101.30; Vienna e Trieste, 4; da 217.— a 216.25.

*Valute.* Pezzi da 20 franchi da 20.39 a 20.41; Bancanote austriache da 217.— a 217.05; Fiorini austriaci d'argento da L. 217.— a 217.25.

PARIGI 5 settembre

Rend. franc. 3 0[0, 85.35; id. 5 0[0, 116.25; — Italiano 5 0[0; 89.96 Az. ferrovie lom.-venete —.— id. Romane 145.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —.— Cambio su Londra 25.31 [— id. Italia 1 1[4 Cons. Ingl. 88 15[16 —; Lotti 17.42.

BERLINO 5 settembre

Austriache 617 50; Lombarde 258. — Mobiliare 607.50 Rendita ital. 89.70. [—

TRIESTE 5 settembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zecchini imperiali | fior. | 5.56 1[2 | 5.57 1[2 |
| Da 20 franchi | " | 9.36 1[2 | 9.38 1[2 |
| Sovrane inglesi | " | —.— [— | —.— [— |
| B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp. | " | 57.40 [— | 57.60 [— |
| B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire | " | 45 90 [— | 46.05 [— |

VIENNA 5 settembre

Mobiliare 347.25; Lombarde 147.50. Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 353.55; Az. Banca 825; Pezzi da 20 l. 9.37 [—; Argento —; Cambio su Parigi 46.60; id. su Londra 118.05; Rendita aust. nuova 77.30.

LONDRA 3 agosto

Cons. Inglese 98 3[4; a —.—; Rend. ital. 88 3[8 a —.— Spagn. 26 1[4 a —.— Rend. turca 16 7[8 — a —.—

P. VALUSSI proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore provv. responsabile.

N. 530 1. pubb.

## Municipio di Porpetto

### Avviso di Concorso

A tutto il corrente mese è aperto il concorso al posto di Maestro della Scuola elementare di questo Capoluogo per l'annuo onorario di lire 550.

Le istanze in bollo corredate dai prescritti documenti dovranno presentarsi a quest' Ufficio di Segreteria entro il suindicato termine.

Dato a Porpetto, il 4 settembre 1881.

Il Sindaco
**Luigi Frangipane**

N. 382 1 pubb.

## Municipio di Arba

### Avviso di concorso.

A tutto il giorno 25 settembre corrente è aperto il concorso ai seguenti posti di insegnanti nelle scuole elementari di questo Comune:

*a)* Maestro della Scuola Maschile collo stipendio di lire 550.
*b)* Maestra della Scuola Femminile coll'annuo stipendio di lire 366.66.

Detti assegni saranno pagati in rate mensili postecipate.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, e gli eletti dovranno entrare in funzioni all'apertura del prossimo anno scolastico.

Le istanze d'aspiro corredate dei prescritti documenti saranno presentate a questo Protocollo entro il giorno soprafissato.

Arba li 3 settembre 1881

p. Il Sindaco, l'Assessore Anziano
**Giovanni Miotte**



**Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 30 agosto al 3 settembre**

| A misura o peso | DENOMINAZIONE DEI GENERI | PREZZO con dazio consumo massimo Lire | C. | con dazio consumo minimo Lire | C. | senza dazio consumo massimo Lire | C. | senza dazio consumo minimo Lire | C. | Prezzo medio in Città Lire | C. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | **all'ingrosso** | | | | | | | | | | |
| all'Ettolitro | Frumento | .. | .. | .. | .. | 21 | 50 | 19 | — | 20 | 20 |
| | Granoturco | .. | .. | .. | .. | 16 | — | 14 | 25 | 15 | 38 |
| | Segala | .. | .. | .. | .. | 14 | 80 | 14 | — | 14 | 64 |
| | Avena | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. |
| | Saraceno | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. |
| | Sorgorosso | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. |
| | Miglio | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. |
| | Mistura | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. |
| | Spelta | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. |
| | Orzo da pillare | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. |
| | Orzo pillato | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. |
| | Lenticchie | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. |
| | Fagiuoli alpigiani | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. |
| | Fagiuoli di pianura | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. |
| | Lupini | .. | .. | .. | .. | 11 | 15 | 10 | 50 | 10 | 71 |
| | Castagne | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. |
| | Riso I qualità | 46 | — | 40 | — | 43 | 84 | 37 | 84 | .. | .. |
| | Riso II qualità | 36 | — | 30 | 40 | 33 | 84 | 28 | 24 | .. | .. |
| | Vino di Provincia | 80 | 50 | 49 | 50 | 73 | — | 42 | — | .. | .. |
| | Vino di altre provenienze | 52 | 50 | 37 | 50 | 45 | — | 30 | — | .. | .. |
| | Acquavite | 88 | — | 84 | — | 76 | — | 72 | — | .. | .. |
| | Aceto | 42 | 50 | 25 | 50 | 35 | — | 18 | — | .. | .. |
| | Olio d'Oliva I qualità | 160 | — | 140 | — | 152 | 80 | 132 | 80 | .. | .. |
| | Olio d'Oliva II qualità | 115 | — | 95 | — | 107 | 80 | 87 | 80 | .. | .. |
| | Ravizzone in seme | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. |
| | Olio minerale o petrolio | 70 | — | 65 | — | 63 | 23 | 58 | 23 | .. | .. |
| al Quintale | Crusca | 15 | — | .. | .. | 14 | 60 | .. | .. | .. | .. |
| | Fieno | 5 | 20 | 3 | 70 | 4 | 50 | 3 | — | .. | .. |
| | Paglia da lettiera | 3 | 80 | 3 | 40 | 3 | 50 | 3 | 10 | .. | .. |
| | Legna da fuoco forte | 2 | 30 | 1 | 65 | 2 | 04 | 1 | 39 | .. | .. |
| | Legna id. dolce | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. |
| | Carbone forte | 7 | — | 6 | 50 | 6 | 40 | 5 | 90 | .. | .. |
| | Coke | .. | .. | .. | .. | 6 | — | 4 | 50 | .. | .. |
| | Carne di Bue a peso vivo | .. | .. | .. | .. | 68 | — | .. | .. | .. | .. |
| | Carne di Vacca a peso vivo | .. | .. | .. | .. | 64 | — | .. | .. | .. | .. |
| | Carne di Vitello a peso vivo | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. |
| | Carne di Porco a peso vivo | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. |
| | **al minuto** | | | | | | | | | | |
| al Chilogramma | Carne di Vitello quarti davanti | 1 | 40 | 1 | 20 | 1 | 30 | 1 | 10 | .. | .. |
| | Carne di Vitello quarti di dietro | 1 | 80 | 1 | 50 | 1 | 70 | 1 | 40 | .. | .. |
| | Carne di Manzo | 1 | 60 | 1 | 30 | 1 | 48 | 1 | 18 | .. | .. |
| | Carne di Vacca | 1 | 40 | 1 | 20 | 1 | 30 | 1 | 10 | .. | .. |
| | Carne di Pecora | 1 | 10 | .. | .. | 1 | 06 | .. | .. | .. | .. |
| | Carne di Montone | 1 | 10 | .. | .. | 1 | 06 | .. | .. | .. | .. |
| | Carne di Castrato | 1 | 30 | 1 | 20 | 1 | 27 | 1 | 17 | .. | .. |
| | Carne di Agnello | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. |
| | Carne di Porco fresca | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. |
| | Formaggio di Vacca duro | 3 | 10 | 2 | 90 | 3 | — | 2 | 80 | .. | .. |
| | Formaggio di Vacca molle | 2 | 25 | 2 | — | 2 | 15 | 2 | 90 | .. | .. |
| | Formaggio di Pecora duro | 3 | — | 2 | 80 | 2 | 90 | 2 | 70 | .. | .. |
| | Formaggio di Pecora molle | 2 | 20 | 1 | 95 | 2 | 10 | 1 | 85 | .. | .. |
| | Formaggio Lodigiano | 4 | — | .. | .. | 3 | 90 | .. | .. | .. | .. |
| | Burro | 2 | 50 | 2 | 25 | 2 | 42 | 2 | 17 | .. | .. |
| | Lardo fresco senza sale | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. |
| | Lardo salato | 2 | 50 | 2 | 25 | 2 | 42 | 2 | — | .. | .. |
| | Farina di frumento I qualità | .. | 75 | .. | 70 | .. | 73 | .. | 68 | .. | .. |
| | Farina di frumento II qualità | .. | 52 | .. | 50 | .. | 50 | .. | 48 | .. | .. |
| | id. di granoturco | .. | 26 | .. | 24 | .. | 25 | .. | 23 | .. | .. |
| | Pane I qualità | .. | 50 | .. | 48 | .. | 48 | .. | 46 | .. | .. |
| | Pane II id. | .. | 40 | .. | .. | .. | 38 | .. | .. | .. | .. |
| | Pane misto | .. | 30 | .. | 28 | .. | 28 | .. | 26 | .. | .. |
| | Paste I qualità | .. | 78 | .. | 70 | .. | 76 | .. | 68 | .. | .. |
| | Paste II id. | .. | 52 | .. | .. | .. | 54 | .. | .. | .. | .. |
| | Pomi di terra nuovi | .. | .. | .. | .. | .. | 12 | .. | 10 | .. | .. |
| | Candele di sego | 1 | 90 | .. | .. | 1 | 86 | .. | .. | .. | .. |
| | » steariche | 2 | 40 | 2 | 25 | 2 | 30 | 2 | 15 | .. | .. |
| | Lino Cremonese fino | .. | .. | .. | .. | 3 | 60 | 2 | 50 | .. | .. |
| | Lino Bresciano | .. | .. | .. | .. | 2 | 80 | .. | .. | .. | .. |
| | Canape pettinato | .. | .. | .. | .. | 2 | 25 | 1 | 50 | .. | .. |
| | Stoppa | .. | .. | .. | .. | 1 | 25 | — | 85 | .. | .. |
| a dozzina | Uova | .. | .. | .. | .. | .. | 72 | .. | 66 | .. | .. |
| al 100 | Formelle di scorza | .. | .. | .. | .. | 2 | 10 | 2 | — | .. | .. |

**Osservazioni**

## NOTIZIE SUI MERCATI

**Grani.** — In questa ottava la concorrenza sulla nostra piazza fu un po' inferiore di quella trascorsa, con piccole frazioni di rialzo sui prezzi.

Il mercato esordì e si chiuse con ricerche e vendite non molte per alcuni cereali, mentre prevalsero, favorite dalla speculazione, nei *Lupini* e nella *Segala*, anzi la roba bella di quest'ultimo articolo ebbe pronto esito a L. 14.75 all'ettolitro.

Il *Frumento* continuò a mantenersi sostenuto, e gli affari si circoscrissero ai bisogni del momento, avendo preferito gli speculatori d'attendere che il mercato presenti un aspetto più favorevole, lusingandosi in un prossimo miglior sviluppo negli affari.

**Foraggi.** — Poco genere, ed i prezzi in media si mantennero fermi.

Le acque testè cadute furono irremissibilmente un ristoro ai restanti raccolti, tanto da riassicurare un po' di foraggio, e se avremo, dicono, un settembre soleggiato e caldo hanno fiducia saranno per essere meno sensibili le funeste conseguenze dell'arsura di poco tempo fa. Speriamolo.

| CARNE DI MANZO | I° taglio | | II° taglio | | III° taglio | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Iª Qualità al Kil. L. | 1 | 90 | 1 | 40 | 1 | 30 |
| id. » | 1 | 50 | 1 | 30 | — | — |
| IIª id. » | 1 | 40 | 1 | 30 | 1 | 20 |

CARNE DI VITELLO

| | | |
|---|---|---|
| Quarti davanti . . . . al Kil. L. | 1 | 40 |
| Idem . . . . » » | 1 | 20 |
| Quarti di dietro . . . » » | 1 | 80 |
| Idem . . . . » » | 1 | 60 |
| Idem . . . . » » | 1 | 50 |

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.